

recensioni LIBRI

di ALICE BERTOLINI
(alibertolini@yahoo.it)

Come si esercitavano i più grandi

Matteo Zanetti
Le strategie di studio dei grandi pianisti

Armelin Musica 2011, pp. 109, € 18



Inventa, crea, improvvisa e metti in musica

M. Piatti e E. Strobino
Grammatica della fantasia musicale

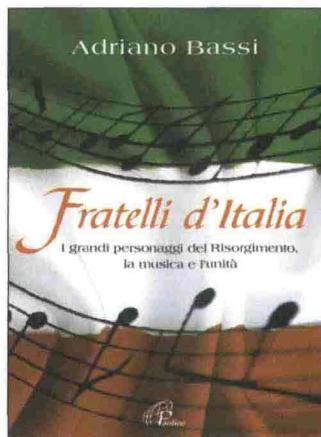
FrancoAngeli 2011, pp. 252, € 27



Quando l'arte dei suoni servì la Patria

Adriano Basso
Fratelli d'Italia

Paoline 2011, pp. 129, € 12,50



Regole musicali, a casa e nella vita

Vincenza Patrizia Iannone
Consigli ai giovani musicisti di Schumann - Liszt

Wip 2011, pp. 159, € 12



Come studiava Arturo Benedetti Michelangeli? E Sviatoslav Richter? Il metodo di studio di sette grandi pianisti (gli altri sono Busoni, Rachmaninov, Hofmann, Arrau e Gould) viene raccontato in un agile libretto, spartano nella grafica ma ricco di spunti. Matteo Zanetti ha raccolto in queste pagine le riflessioni di interpreti ormai leggendari a proposito di tecniche di memorizzazione, diteggiatura, rapporto con il pubblico e insomma tutto ciò che ruota intorno all'esecuzione musicale. Un capitolo centrale coinvolge un numero maggiore di pianisti - tra i quali ad esempio Brendel, De Laroche, Sandor, Schiff - di cui vengono riportate considerazioni sparse ma non meno interessanti. Da tenere sul leggio.

Gianni Rodari probabilmente sarebbe felice di questo libro che prende sul serio la sua provocatoria ipotesi di una «Grammatica della fantasia». Mettendo a frutto anni di esperienza sul campo, Mario Piatti ed Enrico Strobino delineano le strategie più semplici ed efficaci per «inventare musiche». Destinatari principali gli insegnanti di scuola, ma anche gli animatori, gli studenti di composizione e i semplici appassionati. I due autori prendono spunto dallo stesso Rodari, e poi da autori colti come Boulez o Reich, per suggerire originali percorsi di creazione e improvvisazione individuale e di gruppo. Con alcuni testi poetici adatti ad essere messi in musica e molte tracce di lavoro da mettere subito in pratica.

L'inno di Novaro-Mameli e il motto «Viva V.E.R.D.I.» sono i simboli musicali universalmente noti del Risorgimento italiano. Ma in occasione del 150° anniversario dell'Unità questo libro ci ricorda anche altri protagonisti ed episodi, meno conosciuti, che dimostrano il contributo essenziale dell'arte dei suoni alla causa patriottica. Adriano Basso approfondisce per esempio i rapporti di Cavour con Pasquale Bona (quello del celebre Metodo) e con Giuseppe Verdi, con cui discuteva i progetti per la creazione di nuovi Conservatori. Si parla anche di Giuseppe Mazzini, chitarrista e appassionato di Rossini, e della bella voce di baritono con cui Garibaldi intonava i canti di battaglia insieme ai suoi soldati.

«Passeggia spesso all'aria aperta». E poi: «Senza entusiasmo non combinerai nulla di giusto nell'arte». È solo un assaggio del decalogo firmato Robert Schumann, non a caso intitolato nella prima edizione in tedesco *Musikalische Haus-und Lebens Regeln*, cioè le «regole musicali a casa e nella vita». Per far tesoro delle parole del grande compositore ora si può approfittare di un libro che affianca al testo originale tre traduzioni: quella in francese di Franz Liszt, quella in inglese del compositore Henry Hugo Pierson e la nuova versione realizzata da Vincenza Patrizia Iannone, docente di pianoforte al Conservatorio di Milano. Una lettura per tutte le età visto che, come ricorda Schumann, «non si finisce mai di imparare».